



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

2017



*Una sete nel deserto...
una sete mai spenta!*



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA
Il Presidente Nazionale

Il 1° ottobre del 2017 ricorre il 90° anno della costituzione della nostra Specialità, che celebreremo con il consueto entusiasmo e con orgoglio, nel Raduno Nazionale che avrà luogo nella città di Pordenone, culla del Carrismo.

Ancora oggi, e speriamo anche in futuro, la componente corazzata costituisce una fondamentale e irrinunciabile pedina specialistica del nostro Esercito, sempre pronta a

fornire, con la generosità e la professionalità che ci contraddistinguono, il proprio contributo a qualunque esigenza si dovesse presentare.

Il nostro Calendario, dopo una breve storia della nostra Specialità e dei Reggimenti ancora in vita, ci ricorda il sacrificio dei nostri fratelli, attraverso alcune testate della Domenica del Corriere. Il loro spirito di sacrificio e la tensione morale li ha sostenuti nei lunghissimi mesi trascorsi prevalentemente nell'Africa Settentrionale.

I nostri Carristi, nonostante il forte divario, a nostro sfavore, fra le forze in campo, si sono sempre dimostrati all'altezza della situazione, donando con generosità alla Patria le loro giovani vite, senza nulla chiedere. Essi servano sempre da esempio a tutti noi in tutte le occasioni e le difficoltà che la vita ci prospetterà.

Rivolgo un commosso ricordo ai nostri Soci rosso blu che ci hanno lasciato nell'anno appena concluso ed un forte abbraccio alle loro famiglie con la conferma della nostra vicinanza.

Cari Carristi di ieri e di oggi a voi rivolgo il mio più affettuoso augurio di serenità. Che il 2017 sia forniere di salute, serenità, benessere e di tutto ciò che è nelle vostre aspettative.



IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Salvatore CARRARA

UNA STORIA TUTTA ROSSOBLU

1918 — 1935: Dalle origini al Reggimento Carri armati

- **1918 — 1° Settembre** “SEZIONE SPECIALE CARRI ARMATI D’ASSALTO” (Verona). Costruzione dell’autoblinda Lancia IZM.
- **1919** “BATTERIA AUTONOMA CARRI D’ASSALTO” (Torino), armata di 2 carri FIAT 2000 e 6 carri FT17. Una sezione della quale impiegata in Libia. GRUPPO CARRI ARMATI e REPARTO AUTOBLINDO MITRAGLIATRICI.
- **1922** La Batteria riunita a Roma, assume la denominazione di “COMPAGNIA AUTONOMA CARRI ARMATI”.
- **1922** “CENTRO DI FORMAZIONE CARRI ARMATI”.
- **1923** Costituzione del “Reparto Carri Armati” (Roma) su 2 gruppi di tre squadriglie ciascuno di cui la “Compagnia Autonoma” è il primo elemento. Costruzione del carro Fiat 3000, assegnazione al Reparto Carri Armati del motto “PONDERE IGNIQUE AUXILIUM FERT”.
- **1926** La Specialità “Carri Armati” viene assegnata alla Fanteria, il “Reparto Carri Armati” diventa “Centro di Formazione Carri Armati” su due Gruppi d’istruzione.
- **1927** 1° Ottobre, Roma, il “Centro di Formazione Carri

Armati” diventa “REGGIMENTO CARRI ARMATI” su 5 battaglioni che viene posto alle dipendenze tecniche dell’Artiglieria e addestrative dalla Fanteria. Mostrine ROSSO-NERE.

- **1929** Prime esperienze di combattimento meccanizzato condotte dal battaglione Carri Veloci CV29 del Reggimento Carri Armati (Codroipo).
- **1931** Il Reggimento Carri Armati si trasferisce a Bologna.
- **1932** Al Reggimento Carri Armati, il motto “PONDERE ET IGNE IU VAT”.
- **1933** Entra in linea il nuovo carro leggero Fiat Ansaldo denominato “L 3”, poi “L 35” (a partire dal 1936 denominato “d’assalto” se assegnato Reggimento Carri Armati o “veloce” se assegnato - a partire dal 1934 - alle Unità di Cavalleria).
- **1934** 3 dicembre: Battesimo del Fuoco dei Carristi (Ual Ual, Etiopia).
- **1935** 11 novembre 1935, in Etiopia ad Hamanlei i Carristi guadagnarono la prima Medaglia d’Oro al V.M. concessa alla memoria del Sergente Maggiore Giovanni SAROTTI.

1936 -1937: Nascono i 9 Reggimenti

- **1936** Scioglimento del “Reggimento Carri armati”. Costituzione dei Reggimenti di fanteria carrista: il 1° a Vercelli, il 2° a Verona; il 3° Bologna (ex Reggimento Carri Armati); il 4° a Roma; Nascita delle mostrine ROSSO-BLU.
- **1937** 1° luglio, costituzione del 31° Reggimento Carristi (Siena).
- **1938** 1° dicembre, il 2° Reggimento Fanteria Carristi assume la numerazione di 32° (Verona).
- **1939** Costituzione del 33° Reggimento Carristi (Parma) e delle Divisioni Corazzate “Ariete”, “Centauro” e “Littorio”.

- **1940** Ai reggimenti della specialità viene assegnato il motto (uguale per tutti) “FERREA MOLE, FERREO CUORE” (13 agosto).
- **1941** Costituzione del 131° Reggimento fanteria carrista (Siena).
- **1941** Costituzione del 132° Reggimento fanteria carrista (Elnet Lasga, Libia).
- **1941** Costituzione del 133° reggimento Carristi (Pordenone).

I Carristi alla guerra

Primo Impiego operativo Libia 1919.

Servizio coloniale Africa 1934 – 1935.

Guerra di Spagna 1936 – 1939.

2^ Guerra mondiale 1940 – 1945:

- **1940** Fronte alpino occidentale – Piccolo S. Bernardo;
- **1940 – 41** Fronte Greco - albanese e jugoslavo;
- **1940 – 43** Africa Settentrionale e Isole del Dodecaneso;
- **1943** Sicilia (estate 1943);
- **1943 – 45** Roma, Parma, Fidenza, Piombino, Corsica, Sardegna (8-11 settembre 1943).

La Ricostituzione

- **1947** Parco Veicoli corazzati (Bologna); Scuola di carrismo (Roma – Tiburtina).
- **1948 (ottobre)** Costituzione della “Scuola di Carrismo” (Roma). Adozione del BASCO NERO.
- **1948** Roma, I Battaglione carri (Roma poi Casarsa, poi Aviano dal 1950) e II Battaglione carri (Roma poi Aviano dal 1950).
- **1948** Pordenone, Raggruppamento corazzato “Ariete”, poi Brigata e infine Divisione (1952).
- **1949** Roma, Costituzione del 1° Reggimento Carristi (132° dal 1949).
- **1951** 31° Reggimento carristi (Verona, poi Novara dal 1955); Brigata corazzata “Centauro” (Divisione dal 1952) – C.A.R. Truppe corazzate – Scuola Truppe Corazzate.

- **1953** 4° Reggimento Carristi (Roma); Divisione corazzata "Pozzuolo del Friuli" (sciolta nel 1957) – Campo Addestramento Unità Corazzate (Teulada) poi divenuto Centro.
- **1958** I "Reggimenti Carristi" vengono ridenominati "Reggimenti carri".
- **1950-56** Partecipazione di alcune unità minori al Corpo

di Sicurezza in Somalia (dal 1° luglio 1951 riunite nella "1^ compagnia carri armati della Somalia").

- **1963** 32° Reggimento carri (Verona); 3° Reggimento corazzato (Persano).
- **1974** 1° Reggimento carri (dalla trasformazione del Centro Addestramento Unità Corazzate). Vengono costituiti anche numerosi Battaglioni Carri e Corazzati.

La Ristrutturazione del 1975

- Scioglimento dei Reggimenti carri a meno del 1° (Centro Addestramento Unità Corazzate).
- Le tradizioni reggimentali vengono assunte dai 18 Battaglioni carri della specialità carristi, posti alle dirette dipendenze dei Comandi di Brigata.
- Ai 18 Battaglioni carri vengono attribuiti numero, deno-

minazione e, ove possibile, Bandiere di guerra dei reggimenti sciolti, tenendo presente i reparti più impegnati in guerra ed intitolando i 18 Battaglioni carri ad un Carrista Caduto in guerra decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

- Nel 1986 vengono sciolti i Comandi di Divisione.

Ricostituzione del 1989-1993

- Il numero dei battaglioni carri si riduce notevolmente.
- Nel 1998 la Specialità viene accorpata all'Arma di Cavalleria.
- I battaglioni carri rimasti in vita vengono riorganizzati in Reggimenti Carri. Rinascono il 2, 31, 32, 33, 132, 131 e 133. Di

questi, dopo ulteriori riduzioni dello Strumento Militare, restano attualmente in vita, oltre al 1 di Teulada, il 4 (Persano), il 31 (Lecce), il 32 (Tauriano) e il 132 Cordenons ciascuno su un battaglione carri.

Le Ricompense al Valor Militare (per le imprese belliche dal 1934 al 1945)

- 9 Ordini Militari d'Italia individuali.
- 3 Medaglie d'Oro al V.M. agli Stendardi del 4°, 32° e 132° Reggimento Carristi.
- 42 Medaglie d'Oro al V.M. individuali "alla memoria".
- 4 Medaglie d'Oro al V.M. individuali.
- 2 Medaglie d'Argento al V.M. agli Stendardi del 31° e 32°

- Reggimento Carristi.
- 423 Medaglie d'Argento al V.M. individuali.
- 1 Medaglia di Bronzo al V.M. allo Stendardo del 3° Reggimento Carristi.
- 650 Medaglie di Bronzo al V.M. individuali.
- 706 Croci di Guerra al Valor Militare.

Il Sacrificio offerto alla Patria

- 4382 Caduti (40% della forza totale).
- 1285 Dispersi (12% della forza totale).
- 3875 Feriti (35% della forza totale).
- Le unità organiche impegnate durante la II guerra mondiale.
- 32 battaglioni carri d'assalto (in seguito denominati carri L).
- 2 battaglioni carri M 11/39.
- 23 battaglioni carri M 13/40, M 14/41, M 15/42 e misti.
- 2 battaglioni carri Renault R 35.

- 1 battaglione carri SOMUA S 35.
- 10 battaglioni semoventi da 47/32.
- 5 compagnie autonome carri Fiat 3000 (Guardia alla Frontiera).
- 2 compagnie autonome carri Fiat 3000 (131° Rgt. Carristi).
- 8 compagnie autonome carri d'assalto.
- 2 compagnie autonome carri M 11/39.
- 3 compagnie autonome carri M 13/40 ed M 15/42).

Teatri di Impiego di unità carristi (con carri) Fuori Area dal 1950 a oggi

- 1950-56 Somalia (Amministrazione fiduciaria italiana).
- 1992-94 Somalia (missione UNOSOM).
- 1996 Balcani (operazioni NATO IFOR, SFOR, KFOR).
- 2004 Iraq (operazione Antica Babilonia).



1° RGT. CORAZZATO



Il 1° Reggimento Fanteria Carrista è costituito a Vercelli il 15 settembre 1936 con struttura su comando, deposito, un battaglione carri di rottura e tre battaglioni di carri d'assalto. Il 31 ottobre 1939 riceve dal 32° Reggimento di Fanteria Carrista il CCCXXIII battaglione carri M11/39 che, trasformato nel 1940 il III battaglione carri m13/40 è inviato alla Brigata Corazzata Speciale in Libia. Nello stesso anno il comando di reggimento ed un battaglione carri L raggiungono l'Africa settentrionale. Il 26 dicembre 1940 il battaglione carri L passa alle dirette dipendenze del X Corpo d'Armata. Il comando di reggimento viene sciolto, a causa di eventi bellici, l'8 febbraio 1941, al termine della prima offensiva britannica. Reggimento Fanteria Carrista è assegnato alla Divisione

“Giovani Fascisti” (136[^]). Per sopravvenute necessità operative l'assegnazione alla Ricostruito in Patria il 15 marzo 1941, per trasformazione del comando Truppe al Deposito, il 1° predetta Divisione viene prima differita ed infine annullata. Nel corso del conflitto, il deposito del Reggimento costituisce diverse unità che operano su vari fronti. L'11 settembre 1943 il reggimento ed il deposito vengono sciolti a causa degli avvenimenti conseguenti all'armistizio.

Il 10 luglio 1948 viene costituito in Roma, presso la Scuola di Carrismo, il 1° Reggimento Carristi che inquadra due battaglioni carri. Il 7 settembre 1948, il Reggimento passa alle dipendenze della Brigata Corazzata “Ariete” e successivamente cambia denominazione per ridare vita al 132° Reggimento Carristi. Il 1° maggio 1959 viene costituito a Capo Teulada il Campo Addestramento Unità Corazzate (CAUC), per l'addestramento in terreno vario ed a fuoco dei reparti che impiegano mezzi corazzati. Il CAUC dal 1° maggio 1974 si trasforma in 1° Reggimento di Fanteria Corazzato ed eredita la bandiera e le tradizioni del 1° Reggimento di Fanteria Carrista.

Il 9 marzo 1993 la denominazione viene modificata in 1° Reggimento Corazzato e la costituzione è ora su comando compagnia comando e servizi, 1° battaglione corazzato (cp.b, cp.cr, cp. Armi di sostegno. Btr.a. cam. Smv), compagnia mantenimento, nucleo Carabinieri, reparto alla sede.

Tutta la struttura utilizzerà moderne soluzioni informatiche per la raccolta, l'analisi e la gestione delle informazioni raccolte durante le esercitazioni.

Finalmente è prevista anche la costituzione di una struttura OPFOR (Opposing Force - Forza di Opposizione) che dovrebbe essere costituita da personale volontario in ferma Annuale (VFA), il cui compito sarà quello di fungere da valida opposizione nelle esercitazioni a partiti contrapposti adottando tattiche caratteristiche dei possibili nemici delle forze italiane. Per il momento tale funzione sarà espletata da personale opportunamente addestrato ricavato ogni volta dai singoli reparti che si eserciteranno presso il poligono.



4° RGT. CARRI



Il comando del 4° Reggimento Fanteria Carrista è ricostituito il 15 marzo 1941 per trasformazione del Comando Truppe al Deposito ed i battaglioni vengono equipaggiati con carri francesi di preda bellica (R35 e SOMUA).

Il 17 maggio 1941 il comando di Reggimento si imbarca per l'Africa Settentrionale ma non raggiunge la zona d'impiego per il siluramento della nave che effettua il trasporto. Formato ancora presso il deposito, il comando del 4° Reggimento f. cr. prosegue la propria attività incentrata essenzialmente sull'addestramento di nuove unità. Nel dicembre 1941 il deposito appronta il III Battaglione cr. Lf (lanciafiamme) inizialmente su due compagnie, successivamente su tre.

Nel 1942 il deposito reggimentale:

- il 1° febbraio costituisce il XVII Battaglione cr. M, assegnato poi nell'agosto al 310 Reggimento f. carrista;
- il 15 marzo forma il 50° autogruppo che confluisce in ottobre nel Battaglione addestramento carri M ed autoveicoli speciali;
- trasferisce il 15 ottobre la cp. contraerei da 20 mm al 330 Reggimento f. cr. e costituisce il Battaglione addestramento carri M e autoveicoli speciali.

Disciolto nel 1943, viene ricostituito a Roma, su tre battaglioni, il 1° settembre 1953 ed assegnato alla Div. "Pozzuolo del Friuli".

Il 1° Maggio 1958 l'unità diviene 4° Reggimento Fanteria Corazzata, cede il I ed il III Battaglione cr. al 1° Reggimento Bersaglieri, rimane costituito da: comando e compagnia comando di Reggimento, XX Battaglione cr. (già 11/40), IX Battaglione Bersaglieri ed entra a far parte della Divisione "Legnano" prendendo sede in Legnano.

Dal 24 maggio 1961 il IX Battaglione Bersaglieri assume il numerico di II Battaglione Bersaglieri. A seguito della ristrutturazione dell'Esercito, il 29 ottobre 1975 il 4° corazzato viene sciolto; le tradizioni reggimentali sono affidate al XX Battaglione cr. che dal 30 ottobre diviene autonomo e prende il nome di 20° Battaglione Carri "M.O. PentimaIli"; alla nuova unità formata su comando, compagnia comando e servizi, tre compagnie carri, con decreto 12 novembre 1976 viene assegnata la Bandiera del 4° Reggimento. Il Battaglione viene a sua volta soppresso il 30 gennaio 1991 mentre la Bandiera viene affidata al Vittoriano in Roma che la custodirà fino al 18 settembre 1992.

Nell'ambito del riordinamento della Forza Armata, il 1° settembre 1993 viene ricostituito in Data in cui il Btg. Viene ricostituito.

Civitavecchia (Roma) il 4° Reggimento Carri nel quale è inquadrato il 6° Battaglione cr. "M.O. Scapuzzi" (il 4° Reggimento cr. di Ozzano Emilia, formato il 18 settembre 1992, in ambito Brigata mecc. "Friuli", nello stesso giorno è trasformato in 33° Reggimento cr.). Il 9 ottobre 1995 il Reggimento viene trasferito nell'attuale sede di Bellinzago Novarese dove entra a far parte della Brigata Meccanizzata "Centauro".

Dal 1 Gennaio 2002 il Reggimento, a seguito dello scioglimento della Brigata "Centauro", è inquadrato nella 132^ Brigata Corazzata "Ariete". Successivamente, nel Giugno del 2013, il reggimento è stato trasferito nella sede di Persano inquadrato nella Brigata Garibaldi.

DECORAZIONI ALLA BANDIERA

Una Medaglia d'Oro al valor Militare
Due Medaglie di Bronzo al Valor Militare

31° RGT. CARRI



Il 31° Reggimento carri, costituito in Siena il 1° luglio 1937, ha fatto parte, sin dalle origini, della Divisione Corazzata "CENTAURO". Ha partecipato alla seconda guerra mondiale sui fronti: greco dal 1940 al 1941, jugoslavo dal 1941 al 1942 e libico-tunisino dal 1942 al 1943.

Il 31° Reggimento Carri raggiunse, nel maggio 1939, lo scacchiere albanese e proseguì il suo addestramento nonostante fosse impegnato in compiti di presidio. Nell'agosto del 1940, completati gli effettivi, si schierò sul fronte dell'Epiro. All'inizio delle ostilità contro la Grecia, il 31° partecipò alle operazioni della VOJUSSA e del DRINO e si rivelò magnifico fin dai primi giorni di combattimento,

tanto da meritare la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Alla fine di gennaio 1941, dopo aver partecipato nel settore costiero ad una battaglia difensiva, il Reggimento operò di nuovo in VAL VOJUSSA nello stretto di KLISURA.

In vista delle operazioni contro la Jugoslavia, alla fine di marzo 1941, il Reggimento raggiunse Scutari per disporre la difesa della città.

Nell'autunno 1942 il Reggimento raggiunse la zona di operazioni in Tripolitania e, nel marzo 1943, inserito nello scacchiere tunisino arginò, sui capisaldi di EL GUATTAR l'urto delle colonne corazzate anglo-americane resistendo per 12 giornate durissime di sanguinosi combattimenti.

Il 12 aprile dello stesso anno (1943), il Reggimento fu sciolto.

Fu ricostituito nel 1951 a Verona e nel 1955 venne trasferito nella sede di Bellinzago Novarese ove rimase formato dal 1° e 2° battaglione corazzato e 28° Battaglione bersaglieri, sino allo scioglimento effettuato il 20 ottobre 1975 nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito. Le tradizioni reggimentali furono affidate al 1° Battaglione corazzato che dal 21 ottobre divenne autonomo e prese il nome di 1° Battaglione corazzato "M.O. Cracco" cui, con decreto 12 novembre 1976, venne assegnata la Bandiera del 31° Reggimento corazzato ed inquadrato nella 31ª Brigata corazzata "Curtatone".

Nel successivo riordinamento della Forza Armata, il 1° Battaglione corazzato perse la propria autonomia il 31 agosto 1993 e, il giorno successivo, venne inquadrato nel 31° Reggimento corazzato ricostituendosi a Bellinzago Novarese.

Il 10 ottobre 1995, il 31° Reggimento corazzato è stato trasferito nella sede di Altamura e inquadrato nella Brigata meccanizzata "Pinerolo" poiché è stato prescelto per avviare la sperimentazione dei sistemi legati al progetto "Soldato Futuro". Nella predetta sede inquadra il 1° Battaglione corazzato. Il 19 dicembre 2013 il Reggimento è stato trasferito nella sede di Lecce

DECORAZIONI ALLA BANDIERA

Medaglia d'Argento al Valor Militare



32° RGT. CARRI



La storia del 32° Reggimento carri iniziò il 1° settembre 1936 con la creazione del 2° Reggimento fanteria carrista, rinominato il 1° dicembre del 1938 32° Reggimento fanteria carrista, allora alle dipendenze di quella che l'anno successivo diverrà la 132ª Divisione corazzata "Ariete".[1]

Durante la seconda guerra mondiale il Reggimento operò in Africa settentrionale fino all'aprile 1942, prima di essere trasferito in Sardegna dove rimase fino al suo scioglimento avvenuto il 31 agosto 1944.[1]

Il 32° Reggimento carri propriamente detto nacque il 1° marzo 1964, venendo sciolto il 30 settembre 1975, salvo per il III Battaglione carri che rimase in vita con il nome di 3° Battaglione carri "M.O. Galas". Questi venne assegnato, assieme al 5° Battaglione carri "M.O. Chiamenti", alla 132ª Brigata corazzata "Manin". Il personale di entrambi i battaglioni servì poi, il 26 agosto 1992, per ricostituire il 32° Reggimento carri ancora attivo a tutto il 2013 e parte della 132ª Brigata corazzata "Ariete".[1]

Lo scudo araldico del Reggimento è partito semitroncato d'argento alla banda di rosso attraversata da una testa d'ariete innestata ad una trave spezzata; d'azzurro alla croce patente d'argento (simbolo della città di Verona); di rosso alla fascia d'argento attraversata da un portone d'oro aperto del campo, screziato d'argento nell'architrave, e uscente da uno specchio d'acqua d'azzurro ondato d'argento (simbolo di Pordenone). Il tutto abbassato ad un capo d'oro con il quartier franco d'azzurro caricato da un silfio d'oro recisi, sormontato da una stella d'argento.[2]

Come ornamenti esteriori appare, sullo scudo, una corona turrata d'oro, accompagnata sotto da nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, rappresentativi delle ricompense al valor militare. Inoltre, sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, compare il motto "Ferrea mole ferreo cuore".

DECORAZIONI ALLA BANDIERA

Una M.O.V.M. - una M.A.V.M. - una M.B.V.M.
Una Medaglia di Bronzo al Valore della Croce Rossa Italiana

GENNAIO

- 1 **D** SS. MARIA MADRE DI DIO
- 2 **L** S. BASILIO VESCOVO
- 3 **M** S. GENOVEFFA
- 4 **M** S. ERMETE
- 5 **G** S. AMELIA
- 6 **V** EPIFANIA
- 7 **S** S. LUCIANO
- 8 **D** S. MASSIMO
- 9 **L** S. GIULIANO MARTIRE
- 10 **M** S. ALDO EREMITA
- 11 **M** S. IGINO PAPA
- 12 **G** S. MODESTO M.
- 13 **V** S. ILARIO
- 14 **S** S. FELICE M., S. BIANCA
- 15 **D** S. MAURO ABATE
- 16 **L** S. MARCELLO PAPA
- 17 **M** S. ANTONIO ABATE
- 18 **M** S. LIBERATA
- 19 **G** S. MARIO MARTIRE
- 20 **V** S. SEBASTIANO
- 21 **S** FESTA 4° RGT. CARRI
- 22 **D** S. VINCENZO MARTIRE
- 23 **L** S. EMERENZIANA
- 24 **M** S. FRANCESCO DI SALES
- 25 **M** CONVERSIONE DI S. PAOLO
- 26 **G** SS. TITO E TIMOTEO
- 27 **V** S. ANGELA MERICI
- 28 **S** S. TOMMASO D'AQ.
- 29 **D** S. COSTANZO, S. CIRO
- 30 **L** S. MARTINA, S. SAVINA
- 31 **M** S. GIOVANNI B.

FEBBRAIO

- 1 **M** S. VERDIANA
- 2 **G** PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
- 3 **V** S. BIAGIO, S. OSCAR
- 4 **S** S. GILBERTO
- 5 **D** S. AGATA
- 6 **L** S. PAOLO MIKI
- 7 **M** S. TEODORO MARTIRE
- 8 **M** FESTA 32° RGT. CARRI
- 9 **G** S. APOLLONIA
- 10 **V** S. ARNALDO
- 11 **S** B.V. DI LOURDES
- 12 **D** S. EULALIA
- 13 **L** S. MAURA
- 14 **M** S. VALENTINO MARTIRE
- 15 **M** S. FAUSTINO
- 16 **G** S. GIULIANA VERGINE
- 17 **V** S. DONATO MARTIRE
- 18 **S** S. SIMONE VESCOVO
- 19 **D** S. MANSUETO, S. TULLIO
- 20 **L** S. SILVANO
- 21 **M** S. ELEONORA
- 22 **M** S. MARGHERITA
- 23 **G** S. RENZO
- 24 **V** S. EDILBERTO RE
- 25 **S** LE CENERI
- 26 **D** S. ROMEO
- 27 **L** S. LEANDRO
- 28 **M** S. ROMANO ABATE

MARZO

- 1 **M** SANT'ALBINO DI ANGERS
- 2 **G** S. BASILEO MARTIRE
- 3 **V** S. CUNEGONDA
- 4 **S** S. CASIMIRO, S. LUCIO
- 5 **D** S. ADRIANO
- 6 **L** S. GIORDANO
- 7 **M** S. FELICITA, S. PERPETUA
- 8 **M** SAN GIOVANNI DI DIO
- 9 **G** S. FRANCESCA
- 10 **V** S. SIMPLICIO PAPA
- 11 **S** S. COSTANTINO
- 12 **D** S. MASSIMILIANO
- 13 **L** S. ARRIGO, S. EUFRASIA.
- 14 **M** S. MATILDE REGINA
- 15 **M** SANTA LUISA DE MARILLAC
- 16 **G** S. ERIBERTO VESCOVO
- 17 **V** S. PATRIZIO
- 18 **S** S. SALVATORE, S. CIRILLO
- 19 **D** S. GIUSEPPE, S. QUINTO
- 20 **L** LE PALME
- 21 **M** S. SERAPIONE DI THMUIS
- 22 **M** SANTA LEA
- 23 **G** S. TURIBIO DI M.
- 24 **V** S. ROMOLO
- 25 **S** ANNUNC. DEL SIGNORE
- 26 **D** S. TEODORO, S. ROMOLO.
- 27 **L** S. ZITA
- 28 **M** S. VALERIA
- 29 **M** S. SECONDO
- 30 **G** S. AMEDEO
- 31 **V** S. BENIAMINO MARTIRE

APRILE

- 1 **S** S. UGO VESCOVO
- 2 **D** S. FRANCESCO DI P.
- 3 **L** S. RICCARDO VESCOVO
- 4 **M** S. ISIDORO VESCOVO
- 5 **M** S. VINCENZO FERRER
- 6 **G** S. GUGLIELMO
- 7 **V** S. ERMANNIO
- 8 **S** S. ALBERTO DIONIGI, S. WALTER
- 9 **D** S. MARIA CLEOFE
- 10 **L** S. TERENCEO MARTIRE
- 11 **M** S. STANISLAO VESCOVO
- 12 **M** SAN ZENO (ZENONE) DA VERONA
- 13 **G** SAN MARTINO PAPA
- 14 **V** S. ABBONDIO
- 15 **S** FESTA 31° RGT. CARRI
- 16 **D** PASQUA DI RESURREZIONE
- 17 **L** LUNEDÌ DELL'ANGELO
- 18 **M** S. GALDINO VESCOVO
- 19 **M** D. IN ALBIS
- 20 **G** S. ADALGISA VERGINE
- 21 **V** S. ANSELMO D'AOSTA
- 22 **S** S. CAIO
- 23 **D** S. GIORGIO
- 24 **L** S. FEDELE, S. GASTONE
- 25 **M** S. MARCO EVANGELISTA
- 26 **M** S. CLETO, S. MARCELLINO M.
- 27 **G** S. ZITA
- 28 **V** S. VALERIA, S. PIETRO CHANEL
- 29 **S** S. CATERINA DA SIENA
- 30 **D** S. PIO V PAPA, S. MARIANO

MAGGIO

- 1 **L** SAN GIUSEPPE ART.
- 2 **M** S. CESARE, S. ATANASIO
- 3 **M** S. FILIPPO, S. GIACOMO
- 4 **G** FESTA DELL'ESERCITO
- 5 **V** S. PELLEGRINO MARTIRE
- 6 **S** SAN VENERIO DI MILANO
- 7 **D** S. FLAVIA, S. FULVIO
- 8 **L** S. DESIDERATO, S. VITTORE M.
- 9 **M** S. GREGORIO V., S. E DULIO
- 10 **M** S. ANTONINO, S. CATALDO
- 11 **G** S. FABIO MARTIRE
- 12 **V** S. ROSSANA
- 13 **S** S. EMMA
- 14 **D** S. MATTIA AP.
- 15 **L** S. TORQUATO, S. ACHILLE
- 16 **M** S. UBALDO DI GUBBIO
- 17 **M** S. PASQUALE CONF.
- 18 **G** S. GIOVANNI I PAPA
- 19 **V** S. PIETRO DI M.
- 20 **S** S. BERNARDINO DA S.
- 21 **D** S. VITTORIO MARTIRE
- 22 **L** S. RITA DA CASCIA
- 23 **M** S. DESIDERIO VESCOVO
- 24 **M** ASCENSIONE DEL SIGNORE
- 25 **G** S. BEDA CONF., S. ERMINIO
- 26 **V** S. FILIPPO NERI
- 27 **S** FESTA 132° RGT. CARRI
- 28 **D** S. EMILIO M., S. ERCOLE
- 29 **L** CORPUS DOMINI
- 30 **M** S. FELICE I PAPA, S. FERDINANDO
- 31 **M** SS. TRINITÀ

GIUGNO

- 1 **G** S. GIUSTINO MARTIRE
- 2 **V** ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA
- 3 **S** S. CARLO L.LIST
- 4 **D** S. QUIRINO VESCOVO
- 5 **L** S. BONIFACIO VESCOVO
- 6 **M** S. NORBERTO VESCOVO
- 7 **M** S. ROBERTO
- 8 **G** S. MEDARDO VESCOVO
- 9 **V** S. PRIMO, S. EFREM
- 10 **S** S. DIANA, S. MARCELLA
- 11 **D** S. BARNABA AP.
- 12 **L** S. GUIDO, S. ONOFRIO
- 13 **M** S. ANTONIO DA PADOVA.
- 14 **M** S. ELISEO
- 15 **G** S. GERMANA, S. VITO
- 16 **V** S. AURELIANO
- 17 **S** S. GREGORIO B., S. ADOLFO
- 18 **D** S. MARINA
- 19 **L** S. GERVASIO, S. ROMUALDO AB.
- 20 **M** S. SILVERIO PAPA, S. ETTORE
- 21 **M** S. LUIGI GONZAGA
- 22 **G** S. PAOLINO DA NOLA
- 23 **V** S. LANFRANCO VESCOVO
- 24 **S** S. RUMOLDO DI MECHELEN
- 25 **D** S. GUGLIELMO AB.
- 26 **L** S. VIGILIO VESCOVO
- 27 **M** S. CIRILLO D'ALESS.
- 28 **M** S. ATTILIO
- 29 **G** SS. PIETRO E PAOLO
- 30 **V** SS. PRIMI MARTIRI

LUGLIO

- 1 **S** S. TEOBALDO EREM.
- 2 **D** S. OTTONE
- 3 **L** S. TOMMASO AP.
- 4 **M** S. ELISABETTA, S. ROSSELLA
- 5 **M** S. ANTONIO M.Z.
- 6 **G** S. MARIA GORETTI
- 7 **V** S. EDDA, S. CLAUDIO
- 8 **S** S. ADRIANO, S. PRISCILLA
- 9 **D** S. ARMANDO, S. LETIZIA
- 10 **L** S. FELICITA, S. SILVANA
- 11 **M** S. BENEDETTO, S. OLGA
- 12 **M** S. FORTUNATO MARTIRE
- 13 **G** S. ENRICO IMP.
- 14 **V** S. CAMILLO DE LELLIS
- 15 **S** S. BONAVENTURA
- 16 **D** N.S. DEL CARMELO
- 17 **L** S. ALESSIO CONF.
- 18 **M** S. CALOGERO, S. FEDERICO V.
- 19 **M** S. GIUSTA, S. SIMMACO
- 20 **G** S. ELIA PROF.
- 21 **V** S. LORENZO DA B.
- 22 **S** S. MARIA MADDALENA
- 23 **D** S. BRIGIDA
- 24 **L** S. CRISTINA
- 25 **M** S. GIACOMO AP.
- 26 **M** SS. ANNA E GIOACCHINO
- 27 **G** S. LILIANA, S. AURELIO
- 28 **V** S. NAZARIO, S. INNOCENZO
- 29 **S** S. MARTA
- 30 **D** S. PIETRO CRISOLOGO
- 31 **L** S. IGNAZIO DI L.

AGOSTO

- 1 **M** S. ALFONSO
- 2 **M** S. EUSEBIO, S. GUSTAVO
- 3 **G** S. LIDIA
- 4 **V** S. NICODEMO, S. GIOVANNI M.V.
- 5 **S** S. OSVALDO
- 6 **D** TRASFIGURAZ. N.S.
- 7 **L** S. GAETANO DA T.
- 8 **M** S. DOMENICO CONF.
- 9 **M** S. ROMANO, S. FERMO
- 10 **G** S. LORENZO MARTIRE
- 11 **V** S. CHIARA
- 12 **S** S. GIULIANO
- 13 **D** S. IPPOLITO, S. PONZIANO
- 14 **L** S. ALFREDO
- 15 **M** ASSUNZIONE MARIA VERGINE
- 16 **M** S. STEFANO, S. ROCCO
- 17 **G** S. GIACINTO CONFESSORE
- 18 **V** S. ELENA IMP.
- 19 **S** S. LUDOVICO, S. ITALO
- 20 **D** S. BERNARDO ABATE
- 21 **L** S. PIO X PAPA
- 22 **M** S. MARIA REGINA
- 23 **M** S. ROSA DA LIMA, S. MANLIO
- 24 **G** S. BARTOLOMEO
- 25 **V** S. LUDOVICO
- 26 **S** S. ALESSANDRO MARTIRE
- 27 **D** S. MONICA
- 28 **L** S. AGOSTINO
- 29 **M** MARTIRIO S. GIOVANNI B.
- 30 **M** S. FAUSTINA, S. TECLA
- 31 **G** S. ARISTIDE MARTIRE

SETTEMBRE

- 1 **V** S. EGIDIO ABATE
- 2 **S** S. ELPIDIO VESCOVO
- 3 **D** S. GREGORIO M., S. MARINO
- 4 **L** S. ROSALIA
- 5 **M** S. VITTORINO VESCOVO
- 6 **M** S. PETRONIO, S. UMBERTO
- 7 **G** S. REGINA
- 8 **V** NATIV. B.V. MARIA
- 9 **S** S. SERGIO PAPA
- 10 **D** S. NICOLA DA TOL.
- 11 **L** S. DIOMEDE MARTIRE
- 12 **M** SS. NOME DI MARIA, S. GUIDO
- 13 **M** S. MAURILIO, S. GIOVANNI CRIS.
- 14 **G** ESALTAZ. S. CROCE
- 15 **V** S. ALBINO DI LIONE
- 16 **S** S. CORNELIO E CIPRIANO
- 17 **D** S. ROBERTO B.
- 18 **L** S. SOFIA M.
- 19 **M** S. GENNARO VESCOVO
- 20 **M** S. EUSTACCHIO, S. CANDIDA
- 21 **G** S. MATTEO APOSTOLO
- 22 **V** S. MAURIZIO MARTIRE
- 23 **S** S. LINO PAPA
- 24 **D** S. PACIFICO CONF.
- 25 **L** S. AURELIA
- 26 **M** SS. COSIMO E DAMIANO
- 27 **M** S. VINCENZO DE P.
- 28 **G** S. VENCESLAO MARTIRE
- 29 **V** SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE
- 30 **S** S. GIROLAMO DOTTORE

OTTOBRE

- 1 **D** FESTA dei CARRISTI
- 2 **L** SS. ANGELI CUSTODI
- 3 **M** S. GERARDO AB.
- 4 **M** S. FRANCESCO D'ASSISI
- 5 **G** S. PLACIDO MARTIRE
- 6 **V** S. BRUNO AB.
- 7 **S** N.S. DEL ROSARIO
- 8 **D** S. PELAGIA
- 9 **L** S. DIONIGI, S. FERRUCCIO
- 10 **M** S. DANIELE M.
- 11 **M** S. FIRMINO VESCOVO
- 12 **G** S. SERAFINO CAPP.
- 13 **V** S. EDOARDO RE
- 14 **S** S. CALLISTO I PAPA
- 15 **D** S. TERESA D'AVILA
- 16 **L** S. EDVIGE, S. MARGHERITA A.
- 17 **M** S. IGNAZIO D'A., S. RODOLFO
- 18 **M** S. LUCA EVANG.
- 19 **G** S. ISACCO M., S. LAURA
- 20 **V** S. IRENE
- 21 **S** S. ORSOLA
- 22 **D** S. DONATO VESCOVO
- 23 **L** S. GIOVANNI DA C.
- 24 **M** S. ANTONIO M.C.
- 25 **M** S. CRISPINO, S. DARIA
- 26 **G** S. EVARISTO PAPA
- 27 **V** S. FIORENZO VESCOVO
- 28 **S** S. SIMONE
- 29 **D** S. ERMELINDA, S. MASSIMILIANO
- 30 **L** S. GERMANO DI CAPIA
- 31 **M** S. LUCILLA, S. QUINTINO

NOVEMBRE

- 1 **M** TUTTI I SANTI
- 2 **G** COMMEMORAZ. DEFUNTI
- 3 **V** S. MARTINO, S. SILVIA
- 4 **S** GIORNATA UNITÀ NAZIONALE e FF.AA.
- 5 **D** S. ZACCARIA PROF.
- 6 **L** S. LEONARDO ABATE
- 7 **M** S. ERNESTO ABATE
- 8 **M** S. GOFFREDO VESCOVO
- 9 **G** S. ORESTE, S. ORNELLA
- 10 **V** S. LEONE MAGNO
- 11 **S** S. MARTINO DI TOURS
- 12 **D** S. RENATO M., S. ELSA
- 13 **L** S. DIEGO, S. OMOBONO
- 14 **M** S. GIOCONDO VESCOVO
- 15 **M** S. ALBERTO M., S. ARTURO
- 16 **G** S. MARGHERITA DI S.
- 17 **V** S. ELISABETTA
- 18 **S** S. ODDONE AB.
- 19 **D** S. FAUSTO MARTIRE
- 20 **L** S. BENIGNO
- 21 **M** PRESENTAZ. B.V. MARIA
- 22 **M** S. CECILIA V.
- 23 **G** S. CLEMENTE PAPA
- 24 **V** CRISTO RE E S. FLORA
- 25 **V** S. CATERINA D'ALESS.
- 26 **D** S. CORRADO VESCOVO
- 27 **L** S. MASSIMO, S. VIRGILIO
- 28 **M** S. GIACOMO FRANCO.
- 29 **M** S. SATURNINO MARTIRE
- 30 **G** S. ANDREA AP., S. DUCCIO

DICEMBRE

- 1 **V** S. ANSANO
- 2 **S** S. BIBIANA, S. SAVINO
- 3 **D** S. FRANCESCO SAVERIO
- 4 **L** S. BARBARA, S. GIOVANNI DAM.
- 5 **M** S. GIULIO M.
- 6 **M** SAN NICOLA DI MIRA
- 7 **G** S. AMBROGIO VESCOVO
- 8 **V** IMMACOLATA CONCEZIONE
- 9 **S** S. SIRO
- 10 **D** N.S. DI LORETO
- 11 **L** S. DAMASO PAPA
- 12 **M** S. GIOVANNA F.
- 13 **M** S. LUCIA
- 14 **G** S. GIOVANNI D.C.R., S. POMPEO
- 15 **V** S. VALERIANO
- 16 **S** S. ALBINA
- 17 **D** S. LAZZARO
- 18 **L** S. GRAZIANO VESCOVO
- 19 **M** S. FAUSTA, S. DARIO
- 20 **M** SAN COREN
- 21 **G** S. PIETRO CANISIO
- 22 **V** S. FRANCESCA CABRINI
- 23 **S** S. GIOVANNI DA K., S. VITTORIA
- 24 **D** S. DELFINO
- 25 **L** NATALE DEL SIGNORE
- 26 **M** S. STEFANO
- 27 **M** S. GIOVANNI AP.
- 28 **G** SS. INNOCENTI MARTIRI
- 29 **V** S. TOMMASO BECKET
- 30 **S** S. EUGENIO V., S. RUGGERO
- 31 **D** S. SILVESTRO PAPA

132° RGT. CARRI



Il 132° Rgt. Carri è il più giovane dei reggimenti Carri, ma è assurdo ad unità simbolo della specialità Carrista perché è l'unico ad essersi costituito in zona di guerra ed è stata la prima unità carri dell'Esercito Italiano ad essere impiegato come forza di manovra principale ed unitaria secondo i canoni della dottrina della guerra dei corazzati.

Fra tutti i reggimenti dell'Ariete che hanno fatto e fanno parte è quello che più di ogni altro ha contribuito a rendere leggendario e glorioso il nome della Divisione Corazzata Ariete. Basti considerare che dell'Ariete è il reggimento con il più numeroso Medagliere di decorazioni individuali al Valore Militare (365) fra tutte quelle concesse al personale della Grande Unità nel corso della guerra in Africa settentrionale. Il Reggimento ha lasciato sul campo di battaglia più di 340 uomini fra caduti e dispersi (40 ufficiali, 75 sottufficiali, 225 carristi).

Il Reggimento si è costituito il 1° settembre 1941 in Africa Settentrionale, nella zona di Elnet Lasga (sita lungo la pista Berta-El Mechilli) con la denominazione di 132° Reggimento di Fanteria Carrista. Ne facevano parte, oltre alla Compagnia Comando costituitasi nel luglio dello stesso anno a Roma in seno al 4° Reggimento Carristi, i Battaglioni carri medi VII, VIII e IX provenienti dal 32° Reggimento Carristi. Dopo un breve periodo di addestramento ed amalgama, il 132° raggiunse la 132^a Divisione Corazzata Ariete a Bir El Gobi ed il 18 novembre 1941, a Bir El Dlena, il Reggimento ebbe il battesimo del fuoco. Il giorno successivo intervenne nella battaglia di Bir El Gobi (vedi il N° 276 de "Il Carrista d'Italia"), dando subito prova di valore e di spirito combattivo.

Il 23 novembre a Bir Cremisa, in cooperazione con due Reggimenti carri tedeschi, il 132° attaccò frontalmente il caposaldo nemico, eliminandolo. Il 29 e 30 novembre partecipò ai vittoriosi combattimenti di Sidi Rezeg ed il 5 dicembre ad Ain El Gazala. Dopo un brevissimo periodo di riordinamento prese parte alle operazioni per la riconquista della Cirenaica che si conclusero con l'occupazione di Bendasi. Ricevuto in sostituzione del decimato VII, il X Btg. Carri M 14/41 proveniente dal 133 Rgt. Carristi, il 27 maggio 1942, il Reggimento attaccò due fortissimi capisaldi nemici: Rughet El Atasc e Bir Hacheim (vedi "Il Carrista d'Italia N° 282).

Da 23 ottobre al 6 novembre 1942 sopportò indomito il terribile urto dell'attacco decisivo sferzato dai Britannici ad El Alamein ed infine si immolò in furiosi e disperati contrattacchi lanciati per proteggere il ripiegamento delle nostre truppe di fanteria appiedate. Il 1 dicembre 1942, ormai completamente distrutto il 132° viene sciolto.

Ricostituito e disciolto più volte, nel 1992 in seno alla ristrutturazione dell'Esercito, riacquisisce il suo patrimonio storico e fino al marzo 1994 partecipa alla missione IBIS in Somalia.

Dal dopoguerra e fino ai nostri giorni, sono molteplici le attività svolte dal Reggimento, alcune delle quali a favore delle popolazioni civili colpite da calamità naturali. Una di queste, nel 1966, procura una medaglia d'oro al Valor Civile individuale. Seguono poi le operazioni Testuggine, Vesperi Siciliani, Antica babilonia, Domino e Task Force Alfa dove partecipa con i suoi carri, Presidium 8 ad Herat in Afghanistan e tante altre. Dal 2010 assume il comando della piazza di Gorizia con il 34% della propria forza attiva senza interrompere le proprie attività addestrative di specialità.

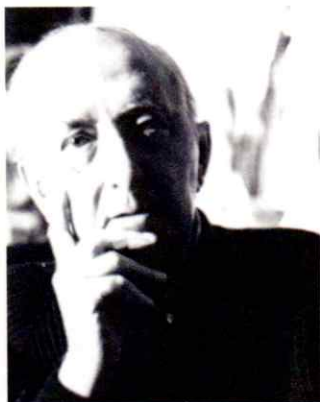
DECORAZIONI ALLA BANDIERA

Una Medaglia d'Oro al Valor Militare
Una Madaglia d'Oro al Valore dell'Esercito

LA STAMPA, LA GUERRA, I CARRISTI



Achille Beltrame.



Walter Molino

Quando un paese è in guerra, questa non viene combattuta soltanto sui campi di battaglia propriamente detti, ma affrontata anche attraverso la creazione di un fronte che comunemente è definito: “fronte interno”. Tutto ciò, contro l’insorgere di un nemico che inizialmente non esiste, ma potrebbe concretizzarsi in qualunque momento, attraverso il rifiuto da parte della gente, di continuare la guerra, specialmente se questa dovesse volgere a sfavore.

Una delle armi con cui vengono sostenute le azioni in questa realtà, è l’informazione trasformata in propaganda. Oggi i mezzi di comunicazione sono molteplici ed entrano in modo capillare nel tessuto connettivo di una società, ma oltre 60 anni orsono, si limitavano a pochi elementi, se non addirittura soltanto a due: la radio e la stampa.

Nel nostro paese, dalla fine del 1800 fino al termine del secolo successivo, venne pubblicato un settimanale che praticamente entrò nelle case di tutti gli italiani: “La Domenica del Corriere”. Quale mezzo migliore quindi per “informare” la gente sulle sorti di una guerra, ponendone naturalmente in evidenza gli aspetti più favorevoli.

Prerogativa di questa rivista erano le due copertine, sempre disegnate a mano, che rappresentavano due fatti significativi avvenuti durante la settimana. Prerogativa che ha mantenuto fino agli ultimi numeri andati in edicola nel 1989 dopo ben 90 anni di attività. I disegnatori delle copertine sono personaggi passati alla storia del giornalismo ed i loro nomi conosciuti da tutti coloro che hanno una certa età: Achille Beltrame e Walter Molino.

Il giornale arrivando a toccare punte di oltre un milione di copie vendute, fu quindi, nei periodi bellici, un veicolo di informazione e propaganda a dir poco formidabile. Spettò ad Achille Beltrame, che disegnò le copertine dal 1899 al 1945 (data della sua morte), immortalare gli episodi più significativi e favorevoli delle guerre che accompagnarono gli anni più gloriosi e tragici della nostra storia moderna. Dalla prima guerra mondiale alla guerra d’Africa, dalla guerra di Spagna all’ultimo conflitto, il bravo Beltrame mostrò, in modo semplice ma significativo, i sacrifici e gli eroismi di quanti, anche a prezzo della vita, rimasero fedeli ad un ideale, un giuramento, un ordine.

Come sappiamo, la specialità carrista, nella sua breve storia, si è coperta di onore e gloria attraverso le gesta di uomini i cui nomi sono i pilastri della nostra tradizione.

Si è quindi pensato di inserire in questa pubblicazione, alcune delle copertine de “La Domenica del Corriere” nelle quali sono rappresentati alcuni significativi episodi che videro come protagonista la nostra specialità.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni domenica
Supplemento illustrato del “Corriere della Sera”
MILANO

ANNO LVIII - N. 20 - 24 settembre - 1° trimestre 1906



L'ultima linea del mutilato turco Yari: bello per la forza volta, si alza e scaglia la sua granata contro il nemico in fuga.
(Disegno di A. Beltrame)



St. Williams

LA DOMENICA DEL CORRIERE

ITALIA ESTERO
Anno L. 23,- L. 30,-
Semestre 12,- 15,-
Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano. M

Si pubblica a Milano ogni settimana
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno 43 — N. 24

15 Giugno 1941 XIX

Centesimi 50 la copia



LA DOMENICA DEL CORRIERE

ITALIA ESTERO
Anno L. 19,- L. 40,-
Semestre L. 10,- L. 21,-

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 26 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale:
Via Solferino, 26 - Milano

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno 40 - N. 13

27 Marzo 1938 - XVI

Centesimi 40 la copia





1935 - 1943

